

"Noi viviamo Zurigo!"

Slogan ufficiale della città di Zurigo per il campionato Euro 08

"Nei prossimi tre anni vorremmo dare al marchio Zurigo un nuovo volto. Si deve scoprire cosa desiderano i clienti, e fare influire queste conoscenze sulla produzione del marchio"

Paul Nussbaumer, presidente del turismo per Zurigo¹

Centri urbani senza qualità

La città divenuta merce circolante sul libero mercato deve venderci; ovvero essa deve produrre immagini di se stessa, distaccate da qualunque aspetto della vita reale. La città come azienda del territorio non ha bisogno di *abitanti*, che siano legati alla città mediante il suo utilizzo, necessita invece di clienti tenuti sotto l'incantesimo delle immagini..

Nella gara per un pizzico di attenzione nello spettacolo globale vengono ingaggiati costosi architetti divi, artiste e artisti e esperti di pubblicità, allo scopo di dare alla città un qualcosa che la distingua da tutte le altre. Il risultato di questo sforzo è tuttavia una sbadigliante uniformità: ovunque si incontrano le stesse torri presuntuose al massimo grado, un nuovo stadio progettato dallo stesso architetto, un po' d'arte e un paio di discoteche in cui vengono messi a suonare gli stessi disk-jockey già annunciati ovunque. "Noi analizziamo i comportamenti della gente nel consumo, conduciamo indagini e infine mettiamo in campo esperti di *trend* e mode, incaricati di osservarne gli ultimi sviluppi ad Amsterdam, Barcellona e Vienna" (Nussbaumer²).

Un festival del cinema o una fiera d'arte non riescono a nascondere questa uniformità, anzi contribuiscono ulteriormente a rendere uguali tutte le città - o almeno il loro centro. Esse sono disegnate sui bisogni di "*cosmopoliti urbani*", giovani e con una buona paga, che lavorano nelle aziende attirate nello Head Quarter Economy, negli uffici pubblicitari o nelle nuove discoteche, e che vogliono ovunque soddisfare gli stessi bisogni, non importa se sono a Manhattan o a Zurigo. "Architetti, designer, gastronomi, disk-jockey, ricercatori e mercanti d'arte sono già qui. E voi, quando vivete Zurigo?" (Zürich Tourismus). Questi *cosmopoliti urbani* non sono soltanto bravi contribuenti e consumatori diligenti, ma spesso sono anche *capitalisti creativi*: gli Io-SPA (Ich-AG's) che non solo fanno venderci, ma anche riconducono al mercato-spettacolo tutto ciò che incrocia la loro via. Essi riescono a spremere quasi tutto e a rielaborarlo in immagini: basta prendere un po' di multiculturalità, qualche subcultura giovanile, un pizzico di piatta gerarchia, un paio di tracce da storie vissute, mescolare bene, *estrarre il vivente* et voilà, una immagine è bell'e pronta. E ora può cominciare l'esclusione di quelli *che non vi si confanno*.

Desertificazione

Diamo dunque un'occhiata a un simile processo di rivalorizzazione, di borghesizzazione (*Gentrification*) o perfino di desertificazione (*Ver-wüstung*) (processo di approfondimento del deserto³) su un esempio concreto a Zurigo. Ci si pone perciò sulla Langstrasse, in cui attualmente sta avendo luogo, sotto la direzione di Langstrasse PLUS⁴, una assai caricata "riconquista".

1 Tages-Anzeiger, 28 aprile 2007

2 Tages-Anzeiger, 28 aprile 2007

3 "Il deserto non può più crescere: è ovunque. Ma può ben ancora andare in profondità" - si veda il testo "Appel" all'URL <http://endehors.org/news/1-appel>

4 Langstrasse PLUS è uno dei progetti incaricati dalla città di Zurigo per la rivalorizzazione del quartiere di Langstrasse. Nato nell'anno 2000 e opera da allora nel quartiere, sotto la responsabilità congiunta della direttrice di polizia

Grazie al pionieristico lavoro di alcuni gestori di club addestrati nell'ambito sottoculturale, architetti e gestori di locali, che già intuivano la Langstrasse come il quartiere-trend del futuro e vi innalzavano avamposti coloniali, "quando ancora quasi nessuno desiderava abitare tra spacciatori di droga e tribù di stranieri"⁵, ecco che oggi investire in un immobile nella Langstrasse è diventato un affare sicuro e profittevole. Le case con appartamenti economici vengono vendute o rinnovate, affinché hotel, discoteche, loft e negozi eleganti possano soddisfare le pretese di una clientela (*Publikum*) ben specifica e presa di mira, ovvero i *cosmopoliti urbani*. Una clientela che vorrebbe per l'appunto integrare nel proprio stile di vita anche la multiculturalità e l'*underground*: ad esempio fiutando un profumo di kebab attraverso la finestra del proprio loft, e passando la sera in un party illegale - tutto ciò è sexy e soprattutto ispirante, vale a dire, tutto ciò è nutrimento per la produzione di immagini. Il *di troppo* nell'ambiente circostante, in straniere e stranieri, in poveri, in sballati, nel ribelle - ovvero ciò che non è necessario all'allegro *stato d'animo* - verrà accuratamente rimosso. Una parte del lavoro di esclusione d'altronde lo compiono già gli affitti sempre più cari, che *le inquiline e gli inquilini* del quartiere di Langstrasse non possono semplicemente più permettersi. Ma non sono soltanto i prezzi alti, bensì è anche la forma architettonica degli spazi cittadini che da sola *fa* percepire chi è desiderato in un determinato luogo e chi invece no.

Sublimi, piatte facciate a specchio, panchine su cui non ci si può sdraiare, punte acuminate sulle sporgenze dei muri, affinché nessuno possa sedersi, illuminazioni abbaglianti, utilizzo commerciale dello spazio mediante caffetterie e bar, nessuna nicchia, nessun angolo oscuro, videocamere di sorveglianza... Limmaplatz, che collega la Limmastrasse con la Langstrasse, è stata in breve rimodellata secondo questi punti di vista (nella cornice della rivalorizzazione del quartiere di Langstrasse). Prima, la piazza con la fermata del tram era anche un luogo d'incontro per senzatetto e tossicodipendenti; e così è stato messo in chiaro, per mezzo di un padiglione in vetro e di numerose videocamere di sorveglianza che oggi dominano il posto, per chi questo spazio (pubblico) deve essere riservato: per coloro che escono dalla preghiera, dal lavoro, dal centro di fitness, dal centro commerciale o dallo psichiatra. Il resto del processo di esclusione lo sbrigano la polizia e i loro manutengoli: essi ricevono sempre più strumenti per tenere le persone indesiderate alla larga da determinati luoghi (e in tutti i casi per metterli fuori gioco con l'aiuto dei *tasers*).

Non ci si spreca neppure a svendere dietro l'etichetta di "Riconquista" questa brillante cooperazione di discoteche alla moda come il Zukunft e del direttore del progetto Langstrasse-PLUS, Rolf Vieli, che non casualmente ha il proprio ufficio nella sezione di polizia Urania.

Lo *charme* del malfamato UNO se lo può guardare allora volentieri al cinema. E per questo si trova magari a scomodare sfrenatamente le rappresentazioni filmiche di un Kurt Früh: "Dai film di Kurt Früh non c'è stato più nulla di così insidabilmente zurighese come Strahl. Di sicuro questo poliziesco realizza qualcosa che già da molto tempo si attendeva: esso data il cinema urbano di Kurt Früh in modo deciso nel presente"⁶. "Hendry insedia, meravigliosamente senza fronzoli, il suo ritratto di investigatore della narcotici proprio là, dove va ambientato finalmente un film svizzero, ovvero nella Langstrasse di Zurigo. Perché infatti deve sempre essere Berlino? Un ruvido ambiente urbano c'è anche qui. L'alta pressione umana di Strahl corrisponde in modo eccellente alle immagini della Langstrasse, della polizia, dei drogati"⁷. E infine: "Oggi forse Kurt Früh girerebbe i suoi film sulla Josefwiese"⁸, il che dovrebbe suggerire almeno questo: là (a Josefwiese) si vive ancora autenticamente. Una bella immagine...

Deserto cittadino: città simulata, simulazione di città

Vengono così presentati quei quartieri, in cui il processo di rivalorizzazione è ancora in corso, in cui ancora ci si può rifare al vivente, dove ancora è disponibile quanto basta di malfamato,

5 Il Sonntagszeitung in un articolo sull'architetto Vera Groot, la cui direzione pionieristica si regge sul fatto di aver cominciato da molto tempo ormai a innalzare avamposti coloniali nel quartiere di Langstrasse.

6 Tages-Anzeiger, 23 marzo 2004

7 Weltwoche, 25 marzo 2004

8 Tages-Anzeiger, 4 febbraio 2008

esotico, subculturale, per produrre una certa tensione. Di fatto, in quelle parti della città che ormai sono state totalmente liberate e rivalorizzate, così come in quelle che già da subito vengono impostate dalle fondamenta (ad esempio Neu-Oerlikon), non *succede* mai nulla - c'è soltanto *animazione*: pretese esercitazioni che mettono in chiaro quale *funzione* è assegnata allo spazio (e quali comportamenti saranno sanzionati); gli eventi ai quali si può partecipare come cliente, come figurante – sempre naturalmente dalla tribuna degli spettatori.

I deserti urbani quindi non possono essere *abitati* - e tuttavia essi non sono morti, bensì esclusivamente produttivi. Quando può essere dichiarato, senza per questo provocare irritazione o sdegno degni di nota, che Sihlcity offre le "classiche qualità di una città"⁹, ciò non significa soltanto che santuario privato dell'acquisto (un tempio commerciale) si svende nel modo più decerebrato come "la più piccola metropoli", ma anche che il ruolo del cliente, che deve essere senza posa coccolato e animato, è stato finalmente appreso nel modo più chiaro. "Non si può desiderare altro: 80 negozi, 13 ristoranti, 1 centro di fitness, 9 cinema, 1 casa della cultura, 4 sale da ballo, 132 stanze d'albergo" (pubblicità per Sihlcity) - e poi un paio di vie e piazze, videosorveglianza, personale di sicurezza privatizzato, piccoli e grandi eventi (domeniche aperte) e naturalmente una piccola iniezione di autenticità: graffiti sottoculturali dei tempi dell'occupazione, che ora decorano le pareti di un locale da yuppie e naturalmente la torre dell'ex cartiera. Chi casca fuori dall'affascinata comunità dei clienti verrà condotto fuori della "città"¹⁰. Salecity (pubblicità per Sihlcity): il nuovo prototipo di città?

Calcio come veicolo

E gli Europei 2008? Come ogni altro evento essi sono, per una città depauperata delle proprie specificità, un'occasione per darsi un'immagine. Nell'allestimento di un evento di grandi dimensioni come può essere un campionato europeo di calcio¹¹, fin troppo si lascia produrre, perché i commercianti cittadini possano anche solo pensare di farsi sfuggire una simile occasione. Si sarà quindi subito pronti a cedere, lasciando la competenza a un'azienda privata, orientata al profitto, come la UEFA; e pronti anche a sottoporsi alle sue regole.

Perché gli europei sono un veicolo per accelerare i processi descritti sopra. Attraverso l'esorcismo dello stato di emergenza (*Ausnahmezustand*) e le irripetibili occasioni di commercializzazione si realizza uno *stato d'animo*, in cui tutto ciò che si allontana dal sentimento del Noi viene percepito come minaccioso. Uno stato d'animo che deve permettere di varare rapidamente nuove leggi e di imporre progetti edili¹² - e naturalmente di mettere al muro ogni sorta di critiche, o persino "far saltare delle teste" (*d'chöpf itue*, in dialetto zurighese), come pretende il sindaco della città di Zurigo Elmar Ledergerber¹³.

Un breve sguardo sui fatti dello Stadiondrama, svoltosi a Zurigo nel 2003/2004, mostra bene come un simile stato d'animo di aggressività era già pronto, anni prima del fischio d'inizio dei campionati europei.

Prologo: Per la disputa del Campionato europeo 2008 lo stadio Hardturm dovrebbe lasciare spazio a una gigantesca nuova costruzione, capace di offrire come minimo 30.000 posti a sedere. E' stato perciò pianificato un lancio pentagonale, con una destinazione

9 NZZ, 20 marzo 2008

10 Vengono continuamente preparati nuovi strumenti per costringere a uscire anche dagli spazi pubblici le persone indesiderate. La nuova legge cantonale di polizia contiene tra gli altri anche un articolo di allontanamento (come già sta entrando in servizio in altri posti, come Berna, San Gallo e Winterthur)

11 Il Campionato europeo di calcio è per dimensioni il terzo evento sportivo mondiale

12 "Zurigo è attiva per il terzo più grande evento sportivo del mondo nel senso *che porta avanti molti progetti, i quali altrimenti non sarebbero stati possibili*" (Maurus Lauber, Zurigo turismo, direttore dei progetti cittadini orientati al marketing internazionale in congiunzione con il campionato Euro 08, in un'intervista per il Fabrikzeitung dell'aprile 2008)

13 Tages-Anzeiger, 8 novembre 2007

economica generica, mediante centro commerciale, alberghi e uffici, da realizzarsi in una partecipazione congiunta di pubblico e privato, tra la città di Zurigo e la banca Credit Suisse (come azionista di maggioranza). Questo "audace progetto dalla convincente strategia urbana"¹⁴ per il quale Ledergerber prima di tutto seppa mettersi in gioco, riuscì dunque non solo a convincere¹⁵. Ma non tutti si lasciarono intimidire dalle pesanti minacce del sindaco, che in una delle sue brillanti apparizioni dichiarò: "*Questo stato d'animo ben presto si rivolterà contro la VCS (Verkehrs-Club der Schweiz, il Club degli automobilisti), se essa rovinerà (vermiesst) ai cittadini zurighesi gli europei di calcio. E non credo che la VCS voglia ricorrere a tutti i suoi strumenti legali - anzi le consiglieri di non farlo!*"¹⁶ Tanto i vicini della IG Hardturm e della Wohngenossenschaft Kraftwerk, quanto anche la VCS che ha usufruito del diritto di reclamo dell'associazione (per organizzazioni ambientaliste), hanno fatto ricorso contro il piano regolatore. Prima di tutto sono stati criticati il previsto aumento del traffico e la proiezione di zone d'ombra sui palazzi circostanti; inoltre sono state mosse critiche alla destinazione generica (*Mantelnutzung*) - si tratta forse di un altro devastante centro commerciale?

Climax: Il progetto edile è stato così bloccato mediante un ricorso, il che comprometteva Zurigo come città ospite del Campionato europeo 2008. Cosa restava da fare, dunque? Farla finita con i protestanti, intimidirli, "mobilitare".

Apparizione di Ledergerber: "*Questi eco-terroristi rovinano il nostro Campionato!*"¹⁷

Il 28 maggio 2004 la seduta del VCS di Zurigo viene aggredita con lancio di gavettoni alla vernice e uova.

La FDP (!) organizza una manifestazione a favore dello stadio: "*Ora basta! Ne abbiamo abbastanza di regolari boicottaggi e di 'eco-errore' (Öko-Error). Questa tattica di ostruzionismo deve finire immediatamente!*"¹⁸

Alla dimostrazione tenuta il 16 giugno 2004 in Turbinenplatz, che riceve dal Migros (Puls 5) gratuitamente salsicciotti e bibite, partecipano, accanto ad alcuni funzionari della FPD, principalmente i fascisti del fronte di Hardturm, che sfilano con striscioni tipo: "*Il popolo restituisce il colpo*", e un logo della VCS come bersaglio.

Filippo Leutenegger, FPD: "*In Portogallo vengono tirati giù dal niente nuovi stadi. E da noi vengono ricoperti con le proteste.*"¹⁹

E ancora la FPD: "*Quando una organizzazione come la VCS, con una interpretazione senza compromessi del suo diritto di reclamo, diviene una minaccia per gli investitori, ecco che per noi la cosa è andata troppo avanti.*"²⁰

Secondo un comunicato del Migros, alla dimostrazione sono stati regalati 2500 salsicciotti grigliati.

Epilogo: Da molto tempo ormai lo stadio di Hardturm, come luogo di disputa per gli Europei di calcio 2008, è morto; e lo stadio di Letzigrund²¹ inaugurato. E tuttavia "ostruzionisti, guastafeste, brontoloni ed ecoterroristi" debbono essere tolti di mezzo in modo durevole. Così deve prossimamente essere sottoposta a votazione l'iniziativa della FPD: "Diritto di recesso dell'associazione: fine della politica di ostruzionismo - più crescita per la Svizzera".

Questi schiaffoni verbali, distribuiti per lo più a persone ed associazioni che hanno osato criticare al fondo non tanto l'evento in sé del Campionato europeo, quanto invece precisi dettagli della trasformazione urbanistica e della costruzione dello stadio, rendono evidente ciò: che la

14 Sito internet dello stadio di Zurigo

15 Ecco che non si lascia mai sfuggire alcuna occasione per sfoggiare alle videocamere la sua faccia dicendo qualche sciocchezza - sia anche solo un po' Dada, oppure per gli acquisti orientati alla vita vissuta nella privata Sihlcity o alla *Public Viewing Zone* a Bellevue (tutte cose per cui ha aperto perfino un blog su internet) - noi vivamo Zurigo! (oppure per dirla con il suo slogan in campagna elettorale: "Ledergerber, il meglio per Zurigo")

16 Sonntagszeitung, 5 ottobre 2003

17 Tagesschau, 24 maggio 2004

18 Appello alla manifestazione della FDP

19 Blick, 17 giugno 2004

20 Blick, 20 aprile 2004

21 Anche per questo progetto vale: "Lo stadio di Letzigrund non sarebbe passato attraverso tutte le istanze in così breve tempo, se non ci fosse stato il campionato europeo ad attendere sullo sfondo" (Maurus Lauber, Fabrikzeitung dell'aprile 2008)

formula magica "Noi viviamo Zurigo!" va intesa assolutamente come una minaccia²², ovvero "Cosi' devi vivere! (e non altrimenti)", e anche "Noi partecipiamo *tutti!*" Uno stato d'animo, un'immagine deve poter essere realizzato e riprodotto incessantemente. Deve essere interiorizzato e portato alla vista: chi abita a Zurigo deve vivere Zurigo. O detto altrimenti: Solo chi vive Zurigo ha diritto ad essere visibile, può manifestarsi. "Noi possiamo regolare ciò che qualcuno deve percepire"²³ ...e quindi anche ciò che deve restare nascosto.

"Uno slogan non deve limitarsi ad essere un motto, ma deve diventare vita vissuta"²⁴. In questo senso anche lo slogan della UEFA ha delle pretese: "Vivi le emozioni". L'imperativo non è stato scelto casualmente: Avanti, identificati! Prova le vibrazioni della massa, sii parte dell'esperienza di massa! Allettanti offerte di identificazione, anche per chi in questo processo innescato dal Campionato europeo andrà a perderci. Un grande evento offre ugualmente la possibilità di inserire i perdenti all'interno della ristrutturazione e del processo di sovvertimento, e persino di soddisfarli. "Partecipate tutti!" significa anche che (quasi) tutti quelli che vogliono, possono in qualche modo essere una parte di questo evento di massa - sia come aiutante onoraria, come tifoso o semplicemente come "zurighese" (Zürchersein) oppure come "svizzera" (Schweizerinsein). Associazioni, organizzazioni religiose, scuole e notabili vivono l'esperienza già in anticipo: Prendi parte della "rinfrescante esaltazione rosso-bianca"²⁵.

Naturalmente non tutti possono partecipare. E naturalmente non sempre si lascia emergere fino all'immagine ciò che sarebbe dovuto rimanere nascosto. Ironicamente (ma senza sorprese) c'è già la SVP che minaccia di imbrattare l'immagine della Svizzera. Infatti l'iniziativa di naturalizzazione della SVP perviene a votazione il primo di giugno, ovvero all'inizio del Campionato europeo. I manifesti della "*Charmeoffensive*" potrebbero così ben presto ricevere concorrenza: a fianco degli slogan "Svizzera, vivi il più" e "I rumeni mi rallegrano" si troveranno probabilmente le altre parole d'ordine della votazione, nell'abituale stile razzistico della SVP. Per gli stateghi del mercato tutto ciò risulta sommamente inopportuno. "Appariranno di nuovo articoli critici sul nostro paese", lamenta Johannes Matyassy, direttore della rappresentanza svizzera, della organizzazione per le pubbliche relazioni della confederazione²⁶.

Il fatto che le due campagne cadano nello stesso periodo lascia trasparire sulla superficie dell'immagine qualcosa, che sarebbe dovuto restare nascosto, almeno durante l'offensiva di commercializzazione, ovvero: dallo sviluppo neoliberalista (del capitalismo) solo pochi ricevono un profitto. Non si producono soltanto "perdenti" di massa, ma la *paura* generalmente si estende. Questo *stato d'animo* paranoide alla fine non è che la sostanziosa piattaforma per nuove discussioni razzistiche...

Le "qualità dell'ospitalità" della Svizzera in quanto paese ospite se le potrà godere solo chi è già un buon turista: chi porta grana, ha un visto, si comporta in modo corrispondente alle norme dominanti e dopo lo show se ne torna a casa. Magari persino come investitore. "Quattro su cinque investitori hanno conosciuto Zurigo come turisti"²⁷. Be', in questo senso "i rumeni mi rallegrano".

Allegri e invitanti slogan dunque non sembrano bastare a mantenere sotto controllo tutte le "crepe" che sorgono attraverso questi sviluppi. Le campagne pubblicitarie, i processi di rivalorizzazione, le ristrutturazioni sono sempre infatti accompagnati da discussioni sulla paura e sulla sicurezza, che debbono rendere possibile l'approntamento di nuovi strumenti repressivi. Nel raggianti mondo simulato dei media vengono quotidianamente inventati nuovi gruppi che, si suppone, vogliono approfittare e destabilizzare il "nostro ordine": dai rifugiati politici con buoni pasto dei servizi sociali, a invalide con buoni pasto dei servizi sociali; da folli slavi a spacciatori neri, fino ai violenti hooligan. Nel frattempo verranno realizzate nuove misure di controllo e di

22 Maurus Lauber lo espone così: Il campionato Euro 08 funge come minaccia di sfondo, che dallo sfondo, in *agguato* fa la posta; esso è l'asso in un ricatto organizzato.

23 Nik Stucky, che ha lanciato lo slogan "Downtown Switzerland", ed opera per le società pubblicitarie Interbrand, Zintzmeyer e Lux. (Tages-Anzeiger, 2 febbraio 2008)

24 *ibid.*

25 Jürg Schmid, direttore dell'agenzia per il turismo in Svizzera, (sito internet della UEFA)

26 Tages-Anzeiger, 24 gennaio 2008

27 Nussbaumer, Tages-Anzeiger, 28 luglio 2007

sanzione, per prevenire repressivamente questi "pericolosi gruppi".

Così, anche in connessione con il Campionato europeo 2008, un ulteriore motto attende tutti coloro che non si accordano abbastanza con gli inviti all'euforia o che semplicemente non si trovano a loro agio nell'immagine. Questo motto recita:

"Più gioia nella sicurezza"²⁸

Quale sia l'aspetto di questa gioia per i destinatari dei provvedimenti di sicurezza, lo hanno potuto già gustare a modo di esempio le circa 800 persone che il primo dicembre 2007 (vigilia del sorteggio per i gironi del Campionato europeo) volevano dimostrare a Lucerna contro la chiusura degli spazi culturali. Essi sono stati ostacolati da centinaia di poliziotti in tenuta antisommossa, provenienti da tutta la Svizzera per la manifestazione, e 245 manifestanti hanno passato la notte intera in una cella della protezione civile (*Zivilschutz*), in quanto anche essa aveva assunto per l'occasione compiti di polizia. Il responsabile di questa azione, comandante della polizia di Lucerna Beat Hensler, è attualmente il direttore della sicurezza per gli Europei 2008, e solo pochi giorni prima dell'evento era stato nel Baden-Württemberg a farsi dare consigli sulla "lotta agli hooligans" da poliziotti tedeschi. È comprensibile che egli desiderasse applicare nella pratica gli insegnamenti teorici ricevuti - nonostante non vi fossero in vista hooligans alla manifestazione; resta comunque il modo più proprio per realizzare un'esercitazione e per normalizzare degli scenari di sicurezza. Perché non si tratta infine solo di hooligans, come lascia chiaramente intendere la "legge anti-hooligans. Ed è proprio bello, che si possa varare uno spinoso articolo di legge non solo per la scongiurata situazione d'emergenza del Campionato europeo, ma anche per un evento simile; perché si chiama una legge anti-hooligans (*Hooligangesetz*)²⁹ - e alla resa dei conti sono hooligans tutti quei "gruppi pericolosi", dei quali quasi nessuno desidera farsi carico.

Il fatto che questa legge obliteri alcuni diritti fondamentali, ed è appunto utilizzabile potenzialmente non solo su veri hooligans, rende la cosa molto piacevole ai responsabili della sicurezza. Così dai tempi della "Marcia su Berna della SVP", ostacolata dalla militanza politica d'opposizione, si richiede ad alta voce di permettere di intrattenere anche i dimostranti con gli stessi provvedimenti arbitrari della legge anti-hooligans³⁰. Questi provvedimenti includono: divieti di circolazione in un certo perimetro (*Rayonverbote*), sospensione del passaporto, obbligo di firma, arresto preventivo (fino a 24 ore prima dell'evento) e inserimento nella banca dati degli hooligans. La supposizione di innocenza viene immediatamente gettata fuori bordo: basta l'accusa di un unico funzionario di polizia per essere colpiti da sanzione. Va da sé che basta anche l'imputazione proveniente da un dipendente di qualche azienda privata di sicurezza - sebbene ciò che è permesso al personale di sicurezza privato e ciò che non lo è sia ancora giuridicamente indefinito. Quel che è certo è che durante il Campionato europeo 2008 i responsabili della sicurezza andranno ad operare in stretta collaborazione con la sicurezza privata: mai prima d'ora si erano viste in Svizzera tante forze di sicurezza in servizio. Solo per gli stadi e gli allestimenti delle squadre e degli organizzatori si contano circa 3000 unità di sicurezza, ai quali si aggiunge il personale per le *Public-Viewing-Zones* (i megaschermi)³¹ e le zone dedicate ai tifosi (*Fanmeilen*). Così le aziende sono alla ricerca di centinaia di lavoratori veloci e flessibili.

Questi impiegati della sicurezza privata addestrati in un corso intensivo (*Crash-Kurs*)

28 Slogan della città di Zurigo, con cui è stato presentato anche il suo concetto di sicurezza per gli europei 2008 (sito internet UEFA)

29 Non si chiama veramente legge contro gli hooligans, trattasi invece di una revisione della "Legge Federale sui provvedimenti per la difesa della sicurezza interna" (BWIS)

30 Così la SVP di Zurigo in una interpellazione (24 ottobre 2007) al consiglio municipale: "Tutte quelle persone, che si comportano in modo violento negli assembramenti umani, Campionato europeo compreso, debbono essere forse registrati nella banca dati preventiva della città chiamata HOOLDAT? Come può essere assicurato dalla polizia cittadina che non si giunga a un ineguale trattamento nella registrazione degli interessati (ad esempio di un violento a una manifestazione e di un tifoso di calcio facinoroso)?"

31 In Svizzera ci saranno 20 megaschermi pubblici ufficiali: 16 saranno offerti dalla UBS, 4 dalle città ospiti Zurigo, Basilea, Bern e Ginevra

staranno così, a modo di esempio, all'ingresso della zona videosorvegliata e recintata del megaschermo di Bellevue, e selezioneranno cosa fa parte del "pubblico" (*Public*) e cosa no - ovvero chi ha il permesso di inoltrarsi all'interno di questa zona, che è stata privatizzata nel modo più indisturbato, sottoposta alle regole della UEFA; zona di cui gli sponsor ufficiali Euro 08 possono godersi sfrenatamente il diritto esclusivo di utilizzo. A questi dipendenti privati sarà dato il diritto di decidere chi è ammesso e chi è escluso. Dovrebbe dunque ancora meravigliare che lo spazio cittadino, privato e allestito, di una Sihlcity non può quasi più essere distinto dal (così coniato) spazio cittadino pubblico? Le Public-Viewing-Zones sono d'altronde una parte dell'allestimento etichettato come "stato d'emergenza" e anche parte dell'allestimento etichettato come "festa"; e inoltre contribuiscono a inculcare e a fissare determinate norme di comportamento in uno spazio cittadino approntato come teatro-tribuna, controllato ed animato.

Chi non si comporta in modo corrispondente alla norma deve essere "trattato" più velocemente possibile. Al Kasernearsenal di Zurigo, durante gli europei 2008 verrà allestito un percorso detentivo, che dovrà funzionare "come una catena di montaggio"³²: "Nella parte posteriore i fermati verranno mandati dentro ammanettati, mentre dalla parte anteriore usciranno con o senza un'ordinanza penale nella tasca"³³. Nel frattempo i fermati saranno perquisiti, selezionati, fotografati, interrogati e "giudicati" per direttissima da un giudice unico. Ed eventualmente espulsi: contro persone prive di passaporto svizzero, che siano percepite in qualche modo come disturbo, durante gli europei 2008 devono "essere ordinate espulsioni e divieti di ingresso rapidi e senza cerimonie"³⁴ (il che aberra dal diritto per gli stranieri). Affinché gli indesiderati possano essere immediatamente espulsi, nel periodo degli europei il divieto di volo notturno verrà allentato, cosa che ovviamente deve diventare norma anche per i prossimi grandi eventi.

Una simile "percorso detentivo" è stata già testata nel dicembre del 2004, quando la polizia di Zurigo ha rinchiuso 427 tifosi del Basilea nella famigerata retata di Altstetten. E se in quell'occasione l'operazione della catena di montaggio non ha funzionato senza intoppi (il che ha condotto a un tempo medio di detenzione di sette ore), tuttavia può essere stata ottimizzata e garantita giuridicamente - anche grazie all'inchiesta, fatta dai danneggiati contro la polizia. La prova generale avrà forse luogo il primo di maggio? O per la politica dell'UNIA è abbastanza il manganello...

Anche la collaborazione di diverse polizie interne e straniere e dell'esercito si è diligentemente esercitata e ha potuto così essere perfezionata: per un'allestimento vincente dello stato d'eccezione saranno in servizio fino a 15.000 soldati. "Negli ultimi anni sono stati fatti grandi progressi, anche sulla base delle esperienze fatte al vertice del G8 di Evian". "Il dispositivo di Davos diviene di anno in anno migliore". "Siamo pronti per il WEF e per il Campionato Euro 08"³⁵. Le azioni contro il World Economic Forum di quest'anno sono state dunque prese come occasione per sottoporre a una prova generale i differenti dispositivi di sicurezza per il Campionato europeo 2008. Viene così allegramente arrestato tutto ciò che in qualche modo somiglia a un dimostrante, le città interne hanno il permesso di fornire lo sfondo per le guarnigioni poliziesche e militari e la polizia di Zurigo si è esercitata persino nello sparare-proiettili-di-gomma-e-insieme-correre (a tutto sport!). Durante gli europei gli appartenenti all'esercito hanno il permesso di lasciar volare i Drohnen (sistemi di sorveglianza volanti, capaci di mandare immagini dall'alto in tempo reale) in su e in giù per i cieli di Zurigo, e di porre le immagini di sorveglianza a disposizione delle forze operative civili. Mentre gli uni danno la caccia ai movimenti della palla sul megaschermo, gli altri osservano sullo schermo i movimenti delle masse umane e le correnti del traffico. Riuniti in una vera esaltazione della trasmissione via satellite di immagini!

Un grande evento come il Campionato europeo di calcio inaugura così anche un campo molto ampio per sperimentare provvedimenti di controllo e di sanzione, provvedimenti che si manifestano

32 Tages-Anzeiger, 20 dicembre 2007

33 ibid.

34 NZZ, 3 aprile 2008

35 Jean-Luc Vez, direttore del commissariato federale di polizia, NZZ, 23 gennaio 2006

in parte anche spazialmente. Lo spazio urbano viene rivestito e suddiviso, mediante una rete, in zone, che sono tanto una parte dello "stato d'emergenza", quanto l'allestimento di una "festa". In aggiunta contribuiscono a inculcare e a fissare un'idea di spazio urbano come teatro-tribuna controllata, animata, per metà privatizzata e affermantesi mediante interessi privati.

Per un impeccabile allestimento e una perfetta trasformazione in immagine un evento non mobilita solo i vari dispositivi di controllo, sicurezza e commercializzazione ma anche la popolazione: una triste schiera di clienti, da un evento all'altro sempre più stregata, che ha apparentemente dimenticato da lungo tempo come si barricano le strade di una città, della città in cui si *vive*: una città nelle cui strade si inventano giochi che non obbediscono alle regole dei propagandisti dei super-eventi.

Titolo originale "*Wir leben Zürich!*", in *Materialen zum Event*
scaricabile all'URL: <http://ch.indymedia.org/frmix/2008/05/60536.shtml>
Composto e tradotto a Zurigo, tra aprile e giugno 2008